

APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

Parrocchia S. Maria Annunziata
Morciola

DOMENICA 01 marzo 2026 1459

II DOMENICA DI QUARESIMA ANNO A



Questa domenica ci porta sul monte della Trasfigurazione, dove Gesù si manifesta nella sua gloria ai discepoli. Come Abramo, anche noi siamo chiamati a uscire dalle nostre certezze per seguire la voce di Dio e lasciarci illuminare dal suo volto. **Prima lettura:** Dio chiama Abramo a lasciare la sua terra, promettendogli una benedizione che raggiungerà tutte le nazioni. È l'inizio di un cammino di fede fondato sulla fiducia nella Parola. **Seconda lettura:** Paolo invita Timoteo a non vergognarsi del Vangelo, ma a con dividere la Passione di Cristo, illuminata dalla grazia che vince la morte e dona vita e incorruttibilità. **Vangelo:** Siamo di nuovo sul monte come nell'ultima tentazione, ma lo scenario è completamente diverso. Dopo quella prova che ha riscattato la fragile condizione umana, adesso contempliamo Gesù immerso in una luce sfolgorante che accende la speranza di poter entrare nella gloria del regno di Dio.

Calendario liturgico-biblico

01 dom.	II DOMENICA DI QUARESIMA (anno A) S. Felice III; S. Albino; B. Cristoforo da Milano <i>Gen 12,1-4a; Sal 32; 2Tm 1,8b-10; Mt 17,1-9</i> Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo
02 lun.	S. Troadio; B. Carlo Bono; S. Angela della Croce <i>Dn 9,4b-10; Sal 78; Lc 6,36-38</i> Signore, non trattarci secondo i nostri peccati
03 mar.	Ss. Marino e Asterio; S. Cunegonda; B. Innocenzo da Berzo <i>Is1,10.16-20; Sal 49; Mt 23,1-12</i> A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio
04 mer.	S. Casimiro; S. Giovanni A. Farina; B. Umberto di Savoia <i>Ger 18,18-20; Sal 30; Mt 20,17-28</i> Salvami, Signore, per la tua misericordia
05 gio.	S. Teofilo; S. Adriano di Ceasarea; S. Virgilio <i>Ger 17,5-10; Sal 1; Lc 16,19-31</i> Beato l'uomo che confida nel Signore
06 ven.	S. Vittorino; S. Coletta di Boylet; S. Marciano <i>Ger 37,3-4.12-13a.17b-28; Sal 104; Mt 21,33-43.45-46</i> Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie
07 sab.	Ss. Perpetua e Felicità; S. Gaudioso; S. Teresa M. Redi <i>Mi 7,14-15.18-20; Sal 102; Lc 15,1-3.11-32</i> Misericordioso e pietoso è il Signore

Orario e intenzioni S. Messe

II Settimana del Salterio

Sabato	28	ore 08:00 Lucia
		ore 18:00 S. Rosario
		ore 18:30 Romani Romano ~ Ilde e Bruno
Domenica	01	II DOMENICA DI QUARESIMA
		ore 08:30 Gualdo e Rosa ~ Elvira e Guerrino ~ Primo e Zelmira ~ Camilla e Nonni ~ Ilde e Bruno
		ore 11:00 Pro Popolo
Lunedì	02	ore 08:00 non c'è la S. Messa
martedì	03	ore 08:00 Franco ~ Sandro
Mercoledì	04	ore 08:00 Nina e Giuseppe ~ Rosaria
Giovedì	05	ore 08:00 Matteo
Venerdì	06	ore 08:00
Sabato	07	ore 08:00
		ore 18:00 S. Rosario
		ore 18:30 Biasiotti Antonio ~ Evelina e Giuseppe
Domenica	08	III DOMENICA DI QUARESIMA
		ore 08:30
		ore 11:00 Pro Popolo

Pregiera di Ringraziamento

Padre, fiduciosi unicamente nelle opere nostre, non abbiamo creduto alla potenza della tua grazia. Troppo attaccati a noi stessi abbiamo paura di amare fino al dono di noi stessi, non abbiamo riconosciuto la luminosa via della croce. Padre, donaci il tuo amore, nel quale speriamo. Donaci il desiderio di rimanere con te sull'alto monte della tua gloria e nel cammino verso il Calvario. Le menti e i cuori dei tuoi figli sappiano attendere la gioia della risurrezione, che dalla Pasqua del tuo Figlio riempie e guida tutta la storia. Padre, che nel tuo Figlio hai stretto con la famiglia umana un vincolo di carità che nulla potrà spezzare, sostieni i passi del nostro ritorno a te, perché con stupore e gratitudine possiamo riscoprire la gioia di un cuore nuovo.

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU
Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 389.6069200



www.parrocchiamorciola.it
Parrocchia Santa Maria Annunziata Morciola
email laparrocchiadimorciola@gmail.com



Cristo nostra pace



LA SANTA MESSA: *Riti di Introduzione*

La Messa è composta da due parti, che sono la Liturgia della Parola e la Liturgia eucaristica, così strettamente congiunte tra di loro da formare un unico atto di culto (cfr *Sacrosanctum Concilium*, 56; *Ordinamento Generale del Messale Romano*, 28). Introdotta da alcuni riti preparatori e conclusa da altri, la celebrazione è dunque un unico corpo e non si può separare. È necessario conoscere questi santi segni per vivere pienamente la Messa e assaporare tutta la sua bellezza. Quando il popolo è radunato, la celebrazione si apre con i riti introduttivi, comprendenti l'ingresso dei celebranti o del celebrante, il saluto – "Il Signore sia con voi", "La pace sia con voi" –, l'atto penitenziale – "Io confesso", dove noi chiediamo perdono dei nostri peccati –, il *Kyrie eleison*, l'inno del Gloria e l'orazione colletta: si chiama "orazione colletta" non perché lì si fa la colletta delle offerte: è la colletta delle intenzioni di preghiera di tutti i popoli; e quella colletta dell'intenzione dei popoli sale al cielo come preghiera. Il loro scopo – di questi riti introduttivi – è di far sì «che i fedeli, riuniti insieme, formino una comunità, e si dispongano ad ascoltare con fede la parola di Dio e a celebrare degnamente l'Eucaristia» (*Ordinamento Generale del Messale Romano*, 46). Non è una buona abitudine guardare l'orologio e dire: "Sono in tempo, arrivo dopo il sermone e con questo compio il precetto". La Messa incomincia con il segno della Croce, con questi riti introduttivi, perché lì incominciamo ad adorare Dio come comunità. E per questo è importante prevedere di non arrivare in ritardo, bensì in anticipo, per preparare il cuore a questo rito, a questa celebrazione della comunità. Mentre normalmente si svolge il canto d'ingresso, il sacerdote con gli altri ministri raggiunge processionalmente il presbiterio, e qui saluta l'altare con un inchino e, in segno di venerazione, lo bacia e, quando c'è l'incenso, lo incensa. Perché? Perché l'altare è Cristo: è figura di Cristo. Quando noi guardiamo l'altare, guardiamo proprio dov'è Cristo. L'altare è Cristo. Questi gesti, che rischiano di passare inosservati, sono molto significativi, perché esprimono fin dall'inizio che la Messa è un incontro di amore con Cristo, il quale «offrendo il suo corpo sulla croce [...] divenne altare, vittima e sacerdote» (prefazio pasquale V). L'altare, infatti, in quanto segno di Cristo, «è il centro dell'azione di grazie che si compie con l'Eucaristia» (*Ordinamento Generale del Messale Romano*, 296), e tutta la comunità attorno all'altare, che è Cristo; per guardare Cristo, perché Cristo è al centro della comunità, non è lontano da essa. Vi è poi il *segno della croce*. Il sacerdote che presiede lo traccia su di sé e lo stesso fanno tutti i membri dell'assemblea, consapevoli che l'atto liturgico si compie «nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo». E qui passo a un altro argomento piccolissimo. Voi avete visto come i bambini fanno il segno della croce? Non sanno cosa fanno: a volte fanno un disegno, che non è il segno della croce. Per favore: mamma e papà, nonni, insegnate ai bambini, dall'inizio - da piccolini - a fare bene il segno della croce. E spiegategli che è avere come protezione la croce di Gesù. E la Messa incomincia con il segno della croce. Tutta la preghiera si muove, per così dire, nello spazio della Santissima Trinità – "Nel nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo" –, che è spazio di comunione infinita; ha come origine e come fine l'amore di Dio Uno e Trino, manifestato e donato a noi nella Croce di Cristo. Infatti il suo mistero pasquale è dono della Trinità, e l'Eucaristia scaturisce sempre dal suo cuore trafitto. Segnandoci con il segno della croce, dunque, non solo facciamo memoria del nostro Battesimo, ma affermiamo che la preghiera liturgica è l'incontro con Dio in Cristo Gesù, che per noi si è incarnato, è morto in croce ed è risorto glorioso. Il sacerdote, quindi, rivolge il *saluto liturgico*, con l'espressione: «Il Signore sia con voi» o un'altra simile e l'assemblea risponde: «E con il tuo spirito». Siamo in dialogo; siamo all'inizio della Messa e dobbiamo pensare al significato di tutti questi gesti e parole. Stiamo entrando in una "sinfonia", nella quale risuonano varie tonalità di voci, compreso tempi di silenzio, in vista di creare l'accordo tra tutti i partecipanti, cioè di riconoscersi animati da un unico Spirito e per un medesimo fine. In effetti «il saluto sacerdotale e la risposta del popolo manifestano il mistero della Chiesa radunata» (*Ordinamento Generale del Messale Romano*, 50). Si esprime così la comune fede e il desiderio vicendevole di stare con il Signore e di vivere l'unità con tutta la comunità. E questa è una sinfonia orante, che si sta creando e presenta subito un momento molto toccante, perché chi presiede invita tutti a riconoscere i propri peccati. Tutti siamo peccatori, e per questo all'inizio della Messa chiediamo perdono. È l'*atto penitenziale*. Non si tratta solamente di pensare ai peccati commessi, ma molto di più: è l'invito a confessarsi peccatori davanti a Dio e davanti alla comunità, davanti ai fratelli, con umiltà e sincerità, come il pubblicano al tempio. Se veramente l'Eucaristia rende presente il mistero pasquale, vale a dire il passaggio di Cristo dalla morte alla vita, allora la prima cosa che dobbiamo fare è riconoscere quali sono le nostre situazioni di morte per poter risorgere con Lui a vita nuova. Questo ci fa comprendere quanto sia importante l'atto penitenziale. E per questo riprenderemo l'argomento nella prossima catechesi. Mi raccomando: insegnate bene ai bambini a fare il segno della croce, per favore!

sabato 28 febbraio e domenica 01 marzo
saranno raccolte
le offerte per il mutuo acceso
in occasione della ristrutturazione
della chiesa

Per bonifico **Banca Prossima**
IBAN: IT59T0306909606100000147796

Quaresima in Parrocchia 2026

venerdì 06 marzo ore 15:30
Via Crucis



Cammino di condivisione
della Parola nella Quaresima 2026

**PORTE
APERTE AL
VANGELO**

CENTRI DI ASCOLTO PER FAMIGLIE:

Graziella Mariotti: mercoledì ore 21
Fabiola e Albano Alessandrini
Carla e Donato Ciacci ore 21
Simona e Mirko Giorgi presso Centro
Parrocchiale ore 21

IN PAX DOMINI

Antonio Biasiotti

Anna Crispino
ved. Andretta

